



PROTOCOLLO D'INTESA

AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.LGS. 2 GENNAIO 2018 N. 1

TRA

Regione del Veneto

E

Enel Italia S.p.A.



da6f0a98



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Giunta regionale del Veneto, con sede a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, Codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Presidente della Regione del Veneto o suo delegato.

e

ENEL Italia S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125 - 00198, codice fiscale n. 06377691008, Partita IVA n. 15844561009, ivi rappresentata dal _____, di seguito anche definite congiuntamente come le "Parti".

VISTI

• il Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018, n. 1, recante Codice della Protezione Civile, che ha riorganizzato le disposizioni legislative in materia di Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata sul territorio nazionale, ed in particolare:

- l'art. 1 comma 1, ove si definisce il Servizio nazionale della protezione civile come sistema di pubblica utilità che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;
- l'art. 2 comma 1, ove si individuano quali attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- l'art. 3 comma 1, che individua quale Autorità nazionale di Protezione civile il Presidente del Consiglio dei Ministri e quali autorità territoriali di Protezione civile i Presidenti delle Regioni ed i Sindaci;
- l'art. 4 comma 2, ove è previsto che le componenti del Servizio nazionale possano stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2 o con gli altri soggetti pubblici;
- l'art. 11, ove è conferita alle Regioni, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, la disciplina dell'organizzazione dei sistemi di Protezione Civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile di cui all'art. 2 del Codice, ed in particolare le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi e le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello



da6f0a98



svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze, assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del relativo piano di protezione civile;

- l'art. 13 comma 2, ove è previsto che concorrono altresì alle attività di protezione civile società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgano funzioni utili per le finalità di protezione civile, tra cui rientrano pienamente l'attività e le funzioni svolte da Enel Italia S.p.A.;

 - l'art. 18 comma 1, ove si individuano le attività di pianificazione della Protezione Civile, definite come attività di prevenzione non strutturale, che è finalizzata anche: alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto; ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale; alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- la Legge Regionale del Veneto 1 giugno 2022, n. 13 che disciplina le funzioni in materia di protezione civile, come definite dal Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018, n. 1, Codice della Protezione Civile, e definisce il modello organizzativo del sistema regionale di protezione civile in applicazione ai principi di sussidiarietà, differenziazione, e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate, in particolare:
 - l'art. 2, dove la Regione, al fine di perseguire le finalità indicate all'art.1 del Codice della Protezione Civile, attiva previo accordo, strumenti di collaborazione e coordinamento con i soggetti, pubblici e privati, che esercitano nel territorio regionale compiti anche operativi di protezione civile, con la possibilità di acquisire altresì i servizi, le forniture e le attrezzature necessarie.

 - l'art. 12 dove si stabilisce che il Servizio regionale di protezione civile opera nelle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione delle emergenze e di superamento delle stesse in attuazione del Piano regionale di protezione civile. Il Piano regionale può essere redatto per stralci funzionali riferiti a specifici rischi, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare al Piano, adeguamenti tecnici di dettaglio, i protocolli operativi per la gestione di specifici rischi locali, in cui è prevista l'azione regionale, sono approvati dalla Giunta regionale e costituiscono parti integranti del Piano regionale.

 - la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 che detta gli indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe.

CONSIDERATO

- che in data 24 giugno 2019 è stato sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ed Enel Italia S.r.l. (oggi, Enel Italia S.p.A.) un protocollo di intesa volto alla reciproca collaborazione e partecipazione per fornire il necessario supporto alle attività di cui innanzi, in particolare



da6f0a98



attraverso la promozione, anche a livello territoriale, di forme di collaborazione condivise e per quanto possibile integrate tra loro;

- che il menzionato protocollo, della durata di anni quattro, è stato prorogato per un ulteriore anno ai sensi dell'art 5 del medesimo Protocollo con conseguente scadenza al prossimo giugno 2024;
- che la Regione del Veneto, in linea con il protocollo nazionale, intende potersi avvalere del supporto tecnico operativo di Enel Italia S.p.A. in eventuali situazioni emergenziali che lo richiedano, con riferimento sia ad attività di prevenzione che di intervento operativo;
- che le Parti, con il presente atto, intendono disciplinare la collaborazione reciproca tra Regione del Veneto e Enel Italia S.p.A., tenendo anche conto dell'esperienza maturata negli anni passati;

DATO ATTO

che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Sviluppo della collaborazione

La Regione Veneto ed Enel Italia S.p.A., comprese le società del Gruppo Enel, con il presente Protocollo, intendono sviluppare reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la continuità del servizio elettrico sul territorio nazionale, per la gestione della laminazione delle piene, per la gestione ed il controllo degli invasi e, più in generale, tutte le azioni e gli interventi per i quali può essere richiesto l'impiego di risorse, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività.

A tal fine le Parti hanno individuato possibili ambiti di comune interesse, come di seguito elencati:

A. Redazione ed ottimizzazione delle procedure e del flusso delle comunicazioni tra le Parti, sia in ordinario che in emergenza, in particolare finalizzate a comunicare, attraverso canali dedicati, i reciproci "stati di configurazione", procedure di allertamento ed informazioni inerenti alla gestione delle emergenze.

B. Individuazione e condivisione delle migliori soluzioni possibili per la movimentazione di personale, mezzi e materiali in occasione di eventi emergenziali, al fine di standardizzare le modalità e implementare la loro diffusione in ambito, regionale, provinciale e comunale.

C. Elaborazione congiunta, per le tipologie di rischio di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 1/2018, di studi ed analisi finalizzate alla definizione di scenari di area vasta, anche in considerazione degli effetti determinati dai cambiamenti climatici su alcune tipologie specifiche, quali ad esempio precipitazioni nevose, gelicidi, ondate di calore, scarsità di risorsa idrica e incendi boschivi, nonché analisi dei rischi e valutazione dei possibili impatti in caso di interruzione delle reti elettriche per calamità naturali o di origine antropica.

D. Elaborazione di moduli di formazione/informazione congiunta e di esercitazioni per incrementare la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento.



da6f0a98



E. Facilitazione del raccordo tra Enel Italia S.p.A. e le articolazioni territoriali del Servizio regionale della Protezione Civile di cui all'art. 13 del D. Lgs 1/2018 e all'art.2 della L.r. 13/2022, anche attraverso la stesura di accordi specifici, al fine di favorire la cooperazione e facilitare la gestione delle emergenze ed il loro superamento.

F. Coordinamento dei flussi informativi verso l'esterno e divulgazione condivisa dei risultati del protocollo e delle buone pratiche di protezione civile messe in atto dalle Parti.

G. Individuazione di misure e strumenti di semplificazione sia amministrativa che normativa, da promuovere nelle sedi competenti, per la gestione delle emergenze in cui sono coinvolte le Parti e le articolazioni di Enel Italia S.p.A., ovvero nelle fasi di ricostruzione.

H. Attività di protezione civile ulteriori rispetto a quanto già disciplinato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 8 luglio 2014, finalizzate alla pianificazione, prevenzione e gestione dell'emergenza, coinvolgenti l'impianto di ritenuta ai fini della sicurezza della diga e dei territori a valle ("rischio diga") e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio esondazione ("rischio idraulico a valle").

Nell'allegato al presente protocollo, che ne costituisce parte integrante, sono delineati i predetti punti in maniera più dettagliata.

Articolo 2 – Gruppo di lavoro

La Regione Veneto ed Enel Italia S.p.A. concordano di istituire un gruppo di lavoro congiunto paritetico (aperto alla partecipazione di referenti delle società italiane del Gruppo Enel interessate per materia), con il compito di definire le attività nelle aree di comune interesse per il conseguimento delle finalità, di cui all'articolo 1.

Il Gruppo di lavoro definisce entro i primi 90 giorni dalla sua istituzione il programma di attività sulla base di quanto riportato nell'Allegato al presente protocollo, lo presenta ai rispettivi responsabili, che lo approvano entro tre mesi dalla presentazione. Il Gruppo di lavoro segue l'attuazione del programma per tutta la sua durata.

I referenti, di cui all'articolo 6, designano i nominativi dei componenti del Gruppo di lavoro, in numero massimo di tre per parte, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Ogni incontro del Gruppo di lavoro sarà verbalizzato.

E' fatta salva la facoltà delle Parti di ampliare la partecipazione del rispettivo personale alle riunioni e alle attività del Gruppo di lavoro, in relazione alle tematiche da trattare al fine di fornire il più ampio apporto specialistico delle strutture di appartenenza.

Il Gruppo di lavoro dovrà riunirsi, anche in collegamento da remoto, almeno due volte all'anno per verificare ed eventualmente aggiornare i contenuti, gli obiettivi, la pianificazione di attività e le procedure oggetto del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 3 – Promozione del protocollo a livello territoriale



da6f0a98



Le Parti si impegnano a diffondere sul territorio regionale i principi di collaborazione esplicitati all'interno del presente protocollo; forniscono altresì il proprio contributo per promuovere l'adozione, da parte di Province, Prefetture-UTG e Comuni, di forme di collaborazione condivise per quanto possibile omogenee fra loro.

Articolo 4 – Spese e costi

L'attuazione del presente protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Articolo 5 – Efficacia e Durata

Il presente protocollo ha durata di 5 (cinque) anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.

Le Parti possono in pieno accordo decidere di modificare per iscritto in qualunque momento e per tutta la durata i contenuti del presente protocollo. Inoltre, ciascuna delle Parti avrà facoltà di recedere, in ogni tempo, dal protocollo, dandone preavviso per iscritto almeno 30 (trenta) giorni prima.

Il protocollo potrà essere rinnovato per ulteriori 5 anni, previa intesa tra le Parti entro sessanta giorni dalla data di scadenza.

Articolo 6 – Referenti

La Regione ed Enel Italia S.p.A. designano ciascuno un proprio referente delegato ed un supplente ai fini del coordinamento delle rispettive attività nell'ambito dell'esecuzione del presente Protocollo. Le Parti, tramite i referenti, procedono annualmente alla verifica congiunta dei risultati ottenuti e all'individuazione degli obiettivi da conseguire nell'anno successivo.

Articolo 7 – Riservatezza delle informazioni

La documentazione e/o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa sono da considerarsi riservate e confidenziali. È preclusa la diffusione e la comunicazione di essi a soggetti terzi, fatta eccezione per le comunicazioni istituzionali e/o operative preventivamente concordate tra le Parti.

Ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo le Parti, come sopra individuate, agiscono in qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati personali. In particolar modo, le Parti garantiscono che i dati acquisiti reciprocamente nell'ambito del presente Protocollo saranno trattati in osservanza a quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR), dal Codice Privacy, così come aggiornato dal D. Lgs. 10/08/2018 n. 101 nonché da ogni altra normativa vigente in materia di tutela dei dati personali, per finalità strettamente connesse alla gestione ed esecuzione dello stesso.

Articolo 8 – Controversie

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente entro 30 giorni dall'insorta questione tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo di Intesa.



da6f0a98



Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente sarà devoluta all'organo territorialmente e ratione materiae competente, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Tutte le questioni aventi carattere generale relative all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo sono gestite dai referenti di cui all'art.6.

Art. 9 Firma digitale

Il presente protocollo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate.

Gli effetti giuridici dello stesso decorrono dalla data di comunicazione via PEC dell'avvenuta sottoscrizione, a distanza, dell'atto a tutti i contraenti.

Letto, approvato e sottoscritto in firma digitale.

Venezia, lì (data dell'ultima firma digitale)

Per la Giunta Regionale

Il Presidente o suo delegato

(firmato digitalmente)

Per Enel Italia S.p.A.

Un procuratore

(firmato digitalmente)



Allegato

A - Procedure e flusso delle comunicazioni

Elaborare e aggiornare procedure condivise di attivazione reciproca e condivisione dei reciproci stati di allerta e configurazione.

Predisporre ed aggiornare format per le comunicazioni tra sale operative, sia in attività ordinarie che nelle varie configurazioni di risposta in emergenza, di Enel Italia S.p.A. e della Regione del Veneto.

Condividere insiemi di dati utili alla gestione delle singole emergenze come, ad esempio: numero delle utenze disalimentate, posizionamento di assets, risorse impiegate e disponibili, ecc.

Promuovere tavoli di lavoro con le aziende concessionarie di servizi (autostradali, telefonici e di pubblico servizio in genere) per congiunte azioni di formazione, coordinamento e più in generale orientate alla gestione delle problematiche ricorrenti in fase di emergenza.

B – Condivisione soluzioni ottimali per gli interventi in emergenza

Assicurare la presenza di un rappresentante di Enel Italia S.p.A. anche in Sala Operativa Regionale (S.O.R.) in occasione di emergenze di tipo B e C.

Individuare le modalità ricorrenti di intervento in aree colpite da eventi calamitosi e valutare l'impiego di risorse straordinarie in funzione della natura dell'intervento. Condividere le disponibilità di mezzi, risorse e materiali necessari al tempestivo superamento della fase di crisi.

Condividere gli aspetti tecnici e operativi degli interventi che si svolgono in fase di emergenza, con particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e salvaguardia della vita umana.

Condivisione delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati nella risoluzione delle emergenze (gruppi elettrogeni, cavi, video ispezione aerea, ecc.)

C- Elaborazione congiunta, per le tipologie di rischio di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 1/2018

Definizione di scenari di rischio e possibili impatti in caso di interruzione delle reti elettriche per calamità naturali o di origine antropica. Condivisione di banche dati delle reti e sistemi di distribuzione finalizzate alla valutazione degli scenari di rischio. Condivisione dei dati inerenti allo stato di funzionamento delle reti di distribuzione finalizzata alla mappatura delle aree/utenze prive di copertura di rete in condizioni emergenziali.

D- Formazione – Attività esercitativa

Sviluppare specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati, congiuntamente, al personale di Enel Italia S.p.A. e al personale della Regione che operano nella gestione delle emergenze, al fine di migliorare la reciproca conoscenza dei propri ambiti di responsabilità e di azione, di garantire un'efficace comunicazione negli scenari di riferimento e sviluppare una capacità di risposta sinergica anche con riferimento alla sicurezza degli interventi effettuati sugli scenari emergenziali dal Volontariato di Protezione Civile.

Assicurare il reciproco scambio di informazioni sulle iniziative di formazione svolte autonomamente sulle tematiche di interesse comune i cui programmi formativi potranno coinvolgere, a seguito di specifici accordi, anche il personale delle diverse componenti del Servizio Regionale della Protezione Civile nell'ottica di



da6f0a98



integrare le competenze tecniche già presenti, rendendo omogeneo l'approccio alle problematiche di Protezione Civile, concorrendo alla diffusione ed applicazione di un metodo comune.

Predisporre un programma degli interventi formativi di comune interesse, di esercitazioni con simulazione di un evento rilevante per il servizio elettrico, con il coinvolgimento delle strutture centrali ed alcune strutture territoriali e analizzare congiuntamente gli esiti di tali esercitazioni per definire strategie di miglioramento.

Promuovere la partecipazione alle esercitazioni di interesse comune promosse anche da enti terzi, al fine di verificare, migliorare ed adottare le procedure di intervento in caso di emergenze che interessano anche il settore elettrico. Enel Italia S.p.A. può suggerire la partecipazione di altre Imprese elettriche nonché delle associazioni industriali di settore.

L'attività formativa ed esercitativa potrà essere promossa ed effettuata anche all'interno di progetti internazionali o di altre iniziative di formazione o di ricerca applicata.

E – Divulgazione/Promozione dell'accordo a livello territoriale

Illustrare finalità e contenuti del presente protocollo anche ad altri Enti (Prefettura, Provincia e Comune), in un'ottica di ottimizzazione dei flussi informativi e della redazione di opportuni protocolli informativi/operativi.

Sull'esempio del presente protocollo dare impulso alla stipula di accordi con le varie strutture che partecipano al Servizio della Protezione Civile così come definite nel D. Lgs n. 1/2018 e le loro articolazioni territoriali.

Promuovere la collaborazione tra il Servizio Regionale della Protezione Civile e le strutture organizzative di Enel Italia S.p.A. anche attraverso incontri territoriali dei referenti locali.

Promuovere iniziative utili a garantire lo scambio informativo e procedurale per favorire il raccordo e l'omogeneizzazione tra la pianificazione di emergenza interna del gestore di distribuzione energetica e la pianificazione di Protezione Civile dei territori interessati.

F – Comunicazione - Informazione

Coordinare i processi di comunicazione su eventi rilevanti del servizio elettrico che possano arrecare disagio prolungato agli utenti o ad altre persone e/o conseguente necessità di intervento del Servizio della Protezione Civile, compresi i contesti emergenziali e di gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per il servizio elettrico e, più in generale, per gli impianti di proprietà o in regime di gestione o concessione ad Enel Italia S.p.A..

L'ufficio stampa di Enel Italia S.p.A. e l'ufficio stampa della Regione, nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro e più in generale delle attività che vedono congiuntamente la partecipazione delle parti, coordineranno il flusso delle informazioni.

G – Misure e strumenti di semplificazione amministrativa

Individuare misure e strumenti di semplificazione sia amministrativa che normativa, da promuovere nelle sedi competenti, per la gestione delle emergenze in cui sono coinvolte le parti e altre società del Gruppo Enel Italia S.p.A..

Individuare e analizzare i vincoli che, di fatto, limitano la capacità di intervento delle parti in situazione di crisi.

Individuare e promuovere misure di mitigazione del rischio da calamità naturale o antropica in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio, al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali sia in fase preventiva che di ricostruzione post emergenziale.



da6f0a98



H – Attività di protezione civile secondo i criteri indicati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 8 luglio 2014.

Sviluppo di protocolli informatizzati per la condivisione dei dati inerenti agli invasi gestiti da Enel Italia S.p.A. e da altre società del Gruppo Enel, in condizioni emergenziali e non, necessari alla modellistica idrologica-idraulica gestita in ambito Centro Funzionale Decentrato.



da6f0a98

